



† B A R T O L O M E O
PER MISERICORDIA DI DIO ARCIVESCOVO DI COSTANTINOPOLI
NUOVA ROMA E PATRIARCA ECUMENICO
A TUTTO IL PLEROMA DELLA CHIESA, GRAZIA, PACE E MISERICORDIA
DALL'ARTEFICE DI TUTTO IL CREATO
IL SIGNORE E DIO E SALVATORE NOSTRO GESU' CRISTO

Diletti fratelli vescovi e figli amati nel Signore,

Per benevolenza e grazia di Dio che tutto dona, si compiono oggi 30 anni dalla consacrazione da parte della Santa e Grande Chiesa di Cristo del giorno della Indizione e primo giorno dell'anno ecclesiastico, come "Giorno di protezione dell'ambiente". Questa iniziativa benedetta darà abbondanti frutti. Non ci rivolgemmo solo ai fedeli ortodossi, né solo ai cristiani o ai rappresentanti di altre religioni, ma anche a personalità politiche, ad ambientalisti e ad altri scienziati, agli intellettuali e ad ogni uomo di buona volontà, ricercando il loro contributo. Le azioni ambientaliste del Patriarcato Ecumenico hanno operato come una miccia per la teologia, per promuovere con enfasi la verità della antropologia e cosmologia cristiana, la considerazione e l'uso eucaristico della creazione e lo spirito dell'ascetismo ortodosso come base per la comprensione delle cause e per affrontare il problema ecologico. La bibliografia relativa alla ecologia teologica o alla teologia ecologica è ampissima e costituisce nel suo insieme una considerevole testimonianza ortodossa dinanzi ad una delle più grandi sfide per l'umanità

contemporanea e la vita sulla terra. L'impegno con il problema ecologico e le dimensioni e ripercussioni cosmologiche del peccato, di questo ostile "capovolgimento dei valori" interno nell'uomo, portava alla ribalta la correlazione dei problemi ambientali e sociali e la necessità di un loro comune approccio. Una partecipazione attiva per la protezione della integrità della creazione e per la giustizia sociale sono azioni correlate e indivisibili.

L'interesse del Patriarcato Ecumenico per la salvaguardia del creato, non è nato come reazione alla attuale crisi ecologica, non è una sua creazione. Questo era semplicemente il pretesto e la occasione perché la Chiesa manifestasse, sviluppasse, proclamasse e promuovesse i propri principi per la custodia della casa comune. Fondamenta della cura costante della Chiesa per l'ambiente naturale è questa stessa identità ecclesiologicala e la sua teologia. Il rispetto e la protezione del creato sono una dimensione della nostra fede, un contenuto della nostra vita nella Chiesa e come Chiesa. La stessa vita della Chiesa è una "ecologia vissuta", un rispetto reale e una cura per la creazione e fonte delle sue attività ecologiche. In sostanza, l'interesse della Chiesa per la salvaguardia del creato è una estensione della Divina Eucarestia in tutte le dimensioni della sua relazione col mondo. La vita liturgica della Chiesa, l'ethos ascetico, il servizio pastorale, il modo di vivere la croce e la resurrezione dei fedeli, il desiderio implacabile dell'eternità, formano una comunità di persone, attraverso la quale la realtà naturale non è oggetto, materiale pratico per coprire le necessità della persona e della umanità, ma è azione, destino, creazione del Dio personale, che ci chiama ad esserne rispettosi e a salvaguardarlo, essendone divenuti suoi "collaboratori", "economi", "custodi" e "sacerdoti" della creazione, perché coltivassimo una relazione eucaristica con il creato.

La cura per l'ambiente naturale non è una azione aggiuntiva nella vita ecclesiastica, ma una sua manifestazione sostanziale. Non ha un carattere secolare, ma puramente ecclesiastico, è "un servizio liturgico". Tutte le iniziative e le attività della Chiesa sono "ecclesiologicala applicata". In questo spirito, la ecologia teologica non si riferisce solo allo sviluppo di una sensibilità ecologica e all'affrontare i problemi ambientali sulla base dei principi della antropologia e cosmologia cristiana, ma si estende al rinnovamento in Cristo di tutto quanto il creato, come essa si realizza e viene vissuta nella Divina Eucarestia, come immagine e assaggio del compimento escatologico della Divina Economia nella pienezza glorificante e nella luce inondante del Regno di Dio. Venerabilissimi fratelli e amatissimi figli nel Signore,

Il problema ecologico rivela che il nostro mondo costituisce una unità, che i nostri problemi sono mondiali e comuni. Per affrontare i pericoli è necessario una mobilitazione multilaterale, una convergenza, una collaborazione, una cooperazione. È inconcepibile che l'umanità sia a conoscenza della serietà del problema e che continui a comportarsi come se non lo conoscesse. Benché durante gli ultimi decenni il modello principale dello sviluppo economico, nell'ambito della globalizzazione con segno il feticismo degli indici economici e la massimizzazione del guadagno, abbia acuito i problemi ecologici e sociali, continua a dominare ampiamente l'opinione che "non esiste un'altra scelta alternativa" e che il non conformarsi al determinismo severo dell'economia, condurrà a situazioni sociali ed economiche incontrollabili. In tal modo si ignorano e si screditano le forme alternative di sviluppo e la forza della solidarietà sociale e della giustizia.

Noi abbiamo bisogno di renderci attivi ancora di più per realizzare nei fatti le conseguenze ecologiche e sociali della nostra fede. È assai significativo che i nostri arcivescovi e le diocesi, molte parrocchie e sacri Monasteri abbiano sviluppato iniziative e pratiche ecologiche per la salvaguardia dell'ambiente e molteplici programmi di educazione ambientale. Si deve dare enfasi particolare alla educazione in Cristo dei giovani, cosicché possa funzionare come luogo di formazione e sviluppo di un ethos ecologico e di solidarietà. La età infantile e dell'adolescenza costituiscono momenti particolarmente propizi della vita dell'uomo per una sensibilizzazione ecologica e sociale. Il Patriarcato Ecumenico, nella consapevolezza della importanza dell'educazione ambientale, continuando la serie dei relativi seminari, ha dedicato la terza "Conferenza di Chalki per la teologia e la Ecologia" internazionale (31 maggio - 4 giugno 2019)

al tema dell'inserimento nei programmi delle Scuole Teologiche di insegnamenti e programmi relativi alla ecologia e alla cultura ecologica. La soluzione dei grandi problemi dell'umanità è inattuabile senza un orientamento spirituale.

Terminando il discorso, auguriamo a tutti voi un lieto e benedetto anno ecclesiastico, ricco di opere pie, chiamando i figli grondanti di luce ovunque nel mondo della Madre Chiesa, a pregare per la integrità della creazione, a vivere in modo amante della natura ed in modo fraterno in tutte le situazioni della propria vita, a lottare per la salvaguardia dell'ambiente naturale, e per la promozione della pace e della giustizia e per manifestare ancora una volta la verità che non esiste un progresso vero, quando si tocca la creazione "assai buona" e l'uomo, plasmato a immagine e somiglianza di Dio, invociamo su di voi, per intercessione della Vergine Pammacharistos, la grazia datrice di vita e la infinita misericordia dell'Artefice e Provvidente di tutto il creato.

1 Settembre 2019

Il Patriarca di Costantinopoli BARTOLOMEO